



ASSOLOMBARDA

15 settembre 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

Situazione caotica

Cciaa, organi scaduti e non c'è il commissario

Pavia

Tutti gli organi della Camera di commercio sono decaduti ieri, ma allo stesso tempo il ministero dello Sviluppo economico non ha ancora provveduto a nominare il commissario. In questa sorta di limbo non c'è solo la Cciaa di Pavia, ma anche tutte le altre che non si sono ancora fuse e i cui organi erano già in prorogatio. Per questi enti il termine per procedere agli accorpamenti previsti dalla riforma avvia nel 2016 era fissato al 13 settembre dal decreto agosto. Pavia dovrebbe fondersi con Mantova e Cremona - anch'esse con gli organi già scaduti da tempo - ma l'unione è stata fortemente osteggiata dall'ente di via Mentana: da un lato perché risulta territorialmente anomala, vista la mancanza di contiguità tra la nostra provincia e le altre due, e dall'altro perché nell'ipotesi iniziale di fusione Mantova-Cremona era stato raggiunto un accordo per istituire la sede a Mantova, e ora i due enti non vogliono cederla a Pavia alla quale però spetterebbe per legge, essendo la Camera con il più alto numero di imprese. Insomma, la situazione è caotica e fino alla nomina di un commissario gli organi attuali dovrebbero essere in ulteriore prorogatio. A complicare le cose, il fatto che essendo ancora pendente il ricorso al Tar da parte di Pavia (e di altre Camere di commercio in dissenso sulla riforma), c'è il dubbio che il commissario possa procedere all'accorpamento prima dell'esito definitivo. Nelle scorse settimane ci sono stati diversi tentativi, interni alla maggioranza di governo, per arrivare a una ulteriore proroga. Tra questi il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, tra i più battaglieri nella richiesta di far slittare ulteriormente i termini per le fusioni. La riforma prevede il passaggio da 105 a 60 enti, attualmente c'è già stata una riduzione a 82 perché 44 Camere hanno proceduto alle fusioni, mentre altre 38 (tra cui Pavia) non l'hanno ancora fatto. Tornando a Pavia, negli ultimi giorni si è registrato anche il caso del presidente Franco Bosi che, pressato da Ascom e Assolombarda, aveva promesso le dimissioni dopo che l'azienda di cui è amministratore era stata raggiunta da una interdittiva antimafia. Dimissioni che però non sono mai arrivate.



ASSOLOMBARDA

la Provincia

PAVESE

15 settembre 2020

VIABILITÀ

In dirittura i cantieri per le strade del centro e il cavalcavia Togliatti

Più vicina del previsto la riapertura delle vie Cairoli e Buozi
Iniziati anche i test di collaudo al ponte sulla ferrovia

VIGEVANO

Accelerata dei cantieri che stanno tenendo in ginocchio le attività commerciali e i residenti del centro.

VIA CAIROLI

Dopo che Asm, per conto di Pavia Acque, aveva chiesto una proroga dell'ordinanza sino al 30 settembre, in molti hanno storto il naso. Invece, i lavori di scavo si sono conclusi nel fine settimana e ieri è stata asfaltata la strada. Restano da tracciare le righe e

da sistemare alcuni dettagli, per una riapertura che è programmata per mercoledì mattina ma che potrebbe anche essere anticipata di qualche ora.

VIA BUOZZI

Il fine settimana è passato con l'asfaltatura della strada e l'eliminazione delle barriere architettoniche. La strada nel week end è rimasta aperta al traffico pedonale, mentre ieri mattina sono stati installati i lampioncini e stata sistemata la segnaletica. Ieri

Per il nuovo Conad si sta ultimando la rotatoria all'incrocio con via Da Vinci

Asm aveva chiesto una proroga per la strada del liceo, ma già ieri è stato posato l'asfalto



Il cantiere per la posa dell'asfalto in via Cairoli

mattina si stavano ultimando alcuni elementi decorativi della rotatoria realizzata alla confluenza tra le vie Buozi, da Vinci e Mazzini. Il collaudo della struttura è atteso per mercoledì, con una riapertura al traffico dell'intera zona fissata per giovedì mattina. Un sospiro di sollievo per negozianti e residenti, dopo che nei giorni scorsi si è visto sul posto anche il sindaco insieme e i vertici Ascom.

CAVALCAVIA TOGLIATTI

Sono iniziati i test di collau-

do per il ponte sopra la ferrovia dei corsi Togliatti e De Gasperi. In questo caso il cavalcavia dovrebbe riaprire entro venerdì, risolvendo l'isolamento di due lati della città e alleggerendo il traffico su corso Genova. La struttura è chiusa dal 30 settembre scorso e ha scontato sia i ritardi per la pandemia sia quelli causati dalla scoperta che una trave è in condizioni pessime. La trave è stata sistemata, ma si sono allungati i tempi e i costi sono cresciuti. —

OLIVIERO DELLERBA

La decisione dopo i rilievi di Arpa sull'inquinamento acustico, così si allunga la strada per camion diretti alla raffineria

Troppo rumore, Scaldasole vieta il transito ai Tir

SCALDASOLE

Stop ai mezzi pesanti del peso superiore ai 75 quintali: il comune di Scaldasole, guidato dal sindaco Alberto Bonadin, ha preso la decisione di emettere un'ordinanza di interdizione ai Tir. A Scaldasole, paese tagliato a metà dalla strada provinciale 206 e sprovvisto di tangenziale, il rumore è sempre superiore ai limiti di legge e a quelli ribaditi dalle norme del Piano generale del territorio (Pgt) del comune. Lo ha rivelato una campagna di rilevamento di Arpa Lombardia, che dal 7 al 27 febbraio scorso aveva installato una centrale di rilevamento del rumore in via Piave, all'altezza della chiesa di San Rocco. Arpa aveva rilevato costantemente, 24 ore al giorno, sette giorni su sette, emissioni acustiche con decibel ben superiori ai limiti concessi dalla legge. Da qui la decisione di bloccare il transito ai mezzi pesanti: non meno di duemila giornalieri su un complessivo di oltre diecimila mezzi di passaggio (i dati risalgono ad un rilevamento effettuato in paese da alcuni volontari qualche tempo fa).

La svolta

«La nostra è una decisione doverosa - dice il vicesindaco Luigi Rabeschi. - Dobbiamo rispettare non solo la legge, ma anche il diritto dei residenti di vivere meglio». In settimana il sindaco Bonadin firmerà l'ordinanza che diverrà operativa solo qualche giorno dopo, quando saranno installati i cartelli di divieto. Saranno posti, come preavviso, a Dorno e a Sannazzaro al fine di permettere ai Tir e autobotti di poter affrontare percorsi alternativi; i cartelli faranno anche la loro comparsa alle due periferie di Scaldasole.

Le deroghe

Previste deroghe per mezzi agricoli, bus di linea e camion diretti in aziende locali. Quali i percorsi alterativi visti i divieti sul ponte sul Po della Gerola e nel comune di Lomello? «Non sta a noi indicare le alternative viarie per raggiungere, ad esempio, la raffineria Eni - dice Rabeschi. - Noi dobbiamo pensare alla sicurezza della nostra gente, non ai percorsi per i camion, che comunque esistono benché più lunghi e disagiati». Dal casello di Gropello si dovrà arrivare a Dorno, quindi Garlasco, Tromello, Ottobiano e Ferrera, quindi raggiungere Eni. In attesa di un'ipotetica tangenziale a Scaldasole e del più realistico casello autostradale a Pieve Albignola, arriverà a breve un'altra tegola su parte della viabilità territoriale.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

